

Illustre Ministro, Egregio Signor Presidente, Gentile Responsabile,

mi chiamo Donato Pranzo e sono un cittadino della Provincia di Lecce.

Con riferimento al parco eolico di cui all'oggetto, in valutazione presso il relativo Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'iter della Valutazione Impatto Ambientale, ho avuto modo di approfondire i documenti di Valutazione Impatto Ambientale del proponente Odra Energia srl relativi all'installazione di n. 90 aerogeneratori lungo la costa che va da Otranto sino a Leuca, lungo quindi la costa del Parco Naturale Regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase.

Vorrei fare alcune considerazioni partendo dalla mappa del primo progetto presentato dalla società proponente Odra Energia, al fine di illustrare una sintesi delle diverse relazioni e dei documenti presentati.

Progetto nella prima relazione del proponente Odra Energia srl (presentata a dicembre 2021):

Progetto nella relazione di Viae Sia presentata dal proponente Odra Energia (data presentazione istanza 2 gennaio 2024):

Quando un'immagine vale più di mille parole, mille documenti, relazioni e osservazioni: 28 civili abitazioni e diverse strutture ricettive situate nella località "La Fraula" del Comune di Santa Cesarea Terme, zona interessata da un grande afflusso di persone e bambini soprattutto nel periodo estivo, per volere del proponente Odra Energia, si troveranno "circondate" dal punto di giunzione tra i cavi marini e cavi terrestri. In un luogo in cui da decenni, forse da secoli, tutti i cittadini hanno potuto usufruire della libera balneazione, verranno installati cavi sottomarini che ovviamente, come spiegato successivamente, emaneranno campi elettromagnetici con tutte le conseguenze, anche in termini di salute, del caso, come peraltro riportato nella Valutazione di Impatto Ambientale della società proponente.

Dal canto suo, a pagina 23 del parere emesso in data 04.04.2022, allegato nella sezione del relativo portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero della transizione ecologica aveva già suggerito di considerare e prestare attenzione a diversi aspetti, come: pericolo dovuto al campo magnetico (che purtroppo è misurabile solo a lungo termine...):

E sempre a pagina 14 di 33 del predetto parere del Ministero veniva già evidenziato:

Il proponente Odra Energia, nel progetto per la Valutazione di Impatto Ambientale (articolo 1.5.12 sui campi elettromagnetici sotto riportato) ha confermato che c'è una media sensibilità della componente campi elettromagnetici per l'area onshore quindi per l'area sulla terraferma, sulla costa, adiacente nel nostro caso a decine di abitazioni situate nella località "La Fraula" del Comune di Santa Cesarea Terme (Le):

Faccio presente che l'area onshore è frequentata da un flusso notevole di persone, bambini, bagnanti; credo ci sia poco da aggiungere a riguardo, se non quanto dovuto ammettere dalla società proponente Odra Energia a pagina 126 di 159 del progetto di fattibilità tecnico economica del progetto (SIA non tecnica), ovvero:

Dichiarare nello Studio di Impatto Ambientale che durante la fase di esercizio dell'impianto c'è un impatto su "disturbo nei recettori umani", "potenzialità di effetti cronici sui recettori umani", "potenzialità di sviluppo di patologie respiratorie nei recettori umani", credo basti per analizzare bene lo stato dei fatti, dei luoghi, e comprendere se la tutela della salute, nostra, dei nostri figli e nipoti, possa essere veramente derogata a favore di maggiori interessi della società proponente.

La stessa Odra nella relazione generale del progetto (istanza presente nella relativa sezione sul portale del Ministero), ha dichiarato di aver individuato il punto di giunzione presso la Fraula per una questione di comodità logistica, ma ha anche ammesso che si potrebbero valutare altri scenari (come riportato sul sito ufficiale di Odra).

Perché, come si è progettato per la stazione elettrica lato mare, non si decide un punto di giunzione lontano dalla Fraula in un contesto non adibito alla balneazione? La zona interessata, di indubbio pregio paesaggistico, fa parte, come ben sapete, del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto – S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase".

Veramente per una mera questione di risparmio economico, la società proponente preferisce modificare un territorio soggetto a diversi vincoli e mettere in pericolo la salute pubblica, pur di non trovare soluzioni alternative per il punto di giuntura dei cavi sottomarini e terrestri?

Riporto, allora, come la società proponente Odra Energia ha argomentato su questo punto (articolo 4.1.2. pagina 89 di 109 della relazione generale):

Quindi la società proponente afferma che altri approdi non sono stati considerati perché avrebbero avuto costi maggiori per la società stessa. Quale sarebbe il problema a fronte di un investimento così importante? La salute dei cittadini e il rispetto del territorio non dovrebbero avere priorità nella scelta del punto di giunzione dei cavi?

Lo scenario progettuale delineato dalla società proponente è piuttosto ambiguo e poco chiaro. Riporto un esempio: la società proponente nell'articolo sopra riportato (art. 4.1.2 del progetto di fattibilità tecnico economica- SIA) afferma che "il punto di approdo è stato scelto evitando zone urbane", dimenticando la presenza di un complesso immobiliare ubicato nella zona "la Fraula", Comune di Santa Cesarea Terme. Mentre nel progetto di VIA, sempre la società proponente (art. 1.5.12 sui campi elettromagnetici, sopra riportato) afferma che "data la presenza di insediamenti potenzialmente esposti nell'area, la sensibilità della componente è cautelativamente considerata media". Lascio a Voi le deduzioni.

Riporto, invece, alla Vostra attenzione la cartina geografica (figura 46 a pagina 61 di 109 del progetto di fattibilità tecnico economica della relazione generale della società proponente) in cui si può notare il complesso di 28 unità immobiliari e diverse strutture ricettive adiacenti la buca giunti (visibile meglio anche da altre fonti in rete):

Come è noto, peraltro, sulla questione "Area Marina Protetta", è stato già avviato l'iter, con delibere dei Comuni interessati nel mese di Novembre 2023, e input da parte della Regione Puglia, dell'istituenda "Area Marina Protetta "Capo d'Otranto – Grotte Zinzulusa e Romanelli – Capo di Leuca".

Anche il Ministero della transizione ecologica, con parere del 04 Aprile 2022 (pagina 21 di 33 della relazione del Ministero) aveva posto osservazioni e chiesto indicazioni alternative alla società proponente:

Alla prima osservazione, la società Odra Energia srl ha preferito non rispondere, mentre nell'ultima relazione SIA depositata, ha ritenuto, anche su questo tema, prenderne atto e continuare comunque ad opzionare il progetto sulle aree oggetto di vincoli interessate (articolo 4.2.1. da pagina 244 del Sia volume 1):

Mi chiedo, e chiedo ai responsabili che devono valutare questo progetto, quale sia l'opportunità di proseguire con questo scenario progettuale predisponendo uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, quando abbiamo già diversi elementi e alcuni parametri che raccontano a cosa stiamo andando incontro.

Sempre in merito al tema "Area Marina Protetta" postotra le osservazioni del Ministero della transizione ecologica, la Società proponente Odra Energia, afferma che (articolo 4.3.2 della SIA):

Francamente non mi sembra che la società proponente Odra Energia abbia fornito una risposta esaustiva, anzi, dovrebbe conoscere l'iter dell'istituenda "Area Marina Protetta" che sta procedendo con gli step previsti (vedasi delibere dei Comuni interessati di novembre 2023) invece di dichiarare che le informazioni a riguardo "sono piuttosto scarse" (come riportato nella figura sopra) nell'esito dell'analisi di Odra Energia del progetto di fattibilità tecnico economica nella tabella 6 a pagina 106 di 109 della relazione generale di Odra Energia).

Dello stesso tenore le risposte che la società proponente ha formulato riguardo le osservazioni del Ministero nella relazione del 04 aprile 2022 circa l'interramento dei cavi prima della stazione elettrica lato mare. La società proponente dichiara (articolo 4.2.3 da pagina 159 del Sia volume 1):

Quindi la società proponente ammette che gli impianti a servizio dell'impianto eolico interessano zone protette, dichiara che il parco offshore non interessa "aree marine protette" (dimenticando che è in fase di istituzione l'area marina protetta del Parco Regionale Otranto – Santa Marina di Leuca e che il Parco Naturale è già incluso nell'elenco ufficiale aree protette (EUAP) pubblicato dal MITE) ed infine, in contrasto con le linee guida del PPTR 4.4. della Regione Puglia (che non prevede l'installazione onshore di impianti sui tratti interessati) dichiara che, "previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge", intende proseguire nell'iter autorizzativo.

Di seguito riporto la zona di attuale balneazione oggetto del punto di giunzione dei cavi, vasca interrata e cavidotto sottomarino. Credo sia importante, per chi ha l'onere di rilasciare le relative autorizzazioni, osservare lo stato attuale dei luoghi coinvolti.

Porto alla Vostra attenzione, senza commentare, l'elaborato Sia della società proponente (pagina 125 di 159 articolo 5.0 tabella 6):

Comprendo che non è sempre facile analizzare e avere una chiara idea sulla fattibilità del progetto, ma credo sia opportuno riflettere su come cambierà il territorio, anche dal punto di vista visivo ed estetico della costa

Oltretutto, questa scelta cambierà per sempre le abitudini di tutte le persone che hanno trovato nella caletta di Porto Russo e la Fraula, una zona di balneazione del tutto naturale in un contesto dove la natura e il paesaggio presentano ancora caratteristiche naturali, come peraltro descritto nella relazione del Ministero della Cultura con nota del 18/03/2022.

Inoltre, anche per il delicato tema dell'habitat, è la stessa Odra ad affermare che il punto di giunzione dei cavi sottomarini individuato in località "La Fraula" è all'interno di un'area di notevole interesse pubblico, ma oltre a comunicare che il progetto sarà sottoposto a valutazione successiva, non fornisce una soluzione a riguardo, anzi, nella relazione elettrica del 23/08/2021, la stessa Odra (pagina 40 della relazione elettrica) dichiara che i cavi sottomarini emanano campi elettromagnetici che aumentano la temperatura dell'acqua di circa 2,5 gradi (con conseguente modifica della fauna marina), avverte quindi di non avvicinarsi ad 1 metro rispetto ai cavi marini (escludendo quindi la balneazione presso la Fraula e Porto Russo per una questione di serio pericolo) e di considerare la distanza di sicurezza di metri 6 per i cavi terrestri.

Non sarebbe il caso di iniziare il progetto partendo da punti fermi che non vadano a coinvolgere aree protette da diversi vincoli e che non ricadano su zone ad alta affluenza di cittadini e turisti?

È la stessa società proponente infatti, contraddicendosi, che afferma nel progetto di studio di impatto ambientale volume 1 (articolo 4.2.4 pagina 193 di 534) "per quanto riguarda il cavidotto onshore, la maggior parte del percorso risulta attraversare ambiti territoriali "C" con alcuni tratti ricadenti all'interno di ambiti territoriali identificati come "B" di valore rilevante" (vedasi anche tabella 6 pagina 101 di 109 della relazione generale della società proponente ambito PPTR):

Lo stesso Ministero della Cultura con nota del 18/03/2022 evidenzia i potenziali impatti significativi e negativi sul patrimonio paesaggistico, aspetto questo che riguarda anche i Comuni interessati dai cavi sotterranei che vanno dalla stazione elettrica della Fraula sino alla centrale elettrica di Galatina (Le).

Notiamo inoltre come nella zona di Uggiano la Chiesa (Le), Cutrofiano (Le), Aradeo (Le) c'è anche un mediorischio idrogeologico dove passano i cavi e nella zona di Minervino di Lecce –Giuggianello i cavi passano sotto diversi siti di interesse archeologico, come peraltro descritto dalla relazione generale di Odra Energia a pagina 71 della relazione.

Odra energia aggiunge inoltre:

Ci sono state diverse osservazioni e pareri, sia da parte delle Amministrazioni Comunali, della Regione, di diversi Enti preposti alla salvaguardia del territorio, Legambiente, Arpa e del consorzio costituito Parco Naturale Regionale; purtroppo non è facile far vedere, far toccare con mano, cosa possa significare non poter più accedere a calette naturali come quella della Fraula o di Porto Russo, ma la realtà è che rischiamo seriamente di non poter offrire ai nostri figli, ai nostri nipoti, ai turisti che portano anche ricchezza al nostro territorio, la possibilità di godere delle bellezze paesaggistiche che abbiamo avuto il piacere e l'onore di fruire sino ad ora.

L'istituzione, in tempi brevi, di un'Area Marina Protetta, inoltre, credo possa essere un pilastro importante per definire bene il perimetro di azione di qualsiasi interesse privato.

Concludo partendo dalle ultime affermazioni fuorvianti e superficiali contenute nell'articolo 7 della relazione tecnico economica della relazione generale della società proponente:

- "coerenza con il quadro pianificatorio e vincolistico dell'area interessata dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere". Sulla validità di questa affermazione credo che abbiamo relazionato abbastanza negli articoli sopra riportati.
  
- l'ultima affermazione di Odra Energia è la seguente: "la realizzazione dell'impianto eolico "Odra" si inserisce perfettamente nel contesto delle politiche europee e nazionali tese a contrastare il cambiamento climatico e a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili". Per questo si fa riferimento anche ad un'altra direttiva dell'Unione Europea sulla "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" che disciplina e incentiva la creazione di zone protette comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'UE, ampliando in tal modo la copertura delle zone Natura 2000 esistenti (zona rientrante nel progetto in oggetto)? Possiamo immaginare un contesto compatibile per entrambe le direttive?

Mi auguro che queste mie osservazioni possano sintetizzare una situazione così ampia, tecnica e dettagliata come quella presa in esame. Il 23 Marzo scadono i termini per la presentazione delle osservazioni in merito.

RingraziandoVi per il tempo dedicato mi porgo distinti saluti

Donato Pranzo

Progetto per la Realizzazione di un Parco Eolico Offshore da Otranto a Leuca - Odra Energia- incluse le opportune opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202100983 - 202100984 - 202100985 - 202100986) Osservazioni VIA. ID: 10927

Gentile Responsabile,

mi chiamo Donato Pranzo e sono un cittadino della Provincia di Lecce.

Con riferimento al parco eolico di cui all'oggetto, ho avuto modo di approfondire i documenti di Valutazione Impatto Ambientale del proponente Odra Energia srl relativi all'installazione di n. 90 aerogeneratori lungo la costa che va da Otranto sino a Leuca, lungo quindi la costa del Parco Naturale Regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase.

Vorrei fare alcune considerazioni partendo dalla mappa del primo progetto presentato dalla società proponente Odra Energia, al fine di illustrare una sintesi delle diverse relazioni e dei documenti presentati.

Progetto nella prima relazione del proponente Odra Energia srl (presentata a dicembre 2021):

Le figure seguenti riportano con maggior dettaglio le opere onshore lato mare offshore di progetto e il cavidotto sottomarino che dovranno attraversare la ZSC IT9150002.

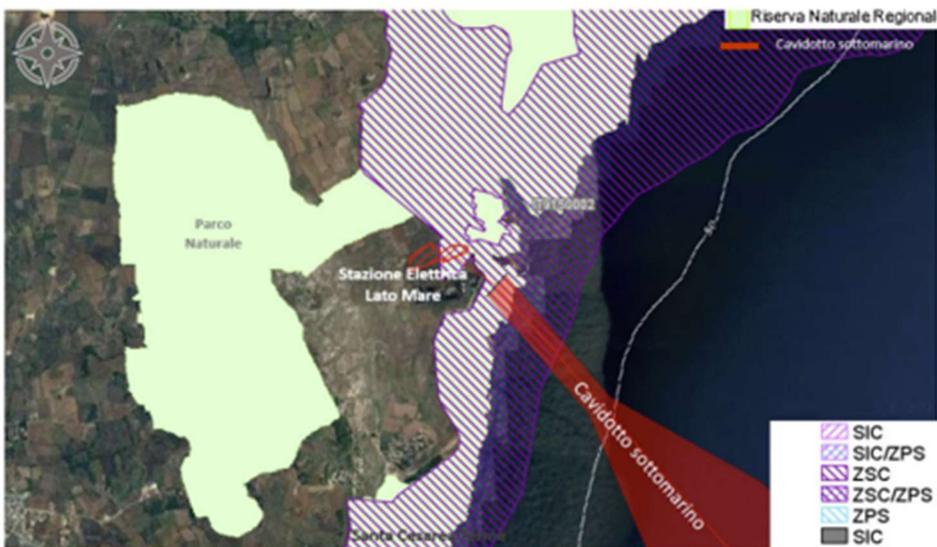


Figura 4.32: Ubicazione dei siti ambientali protetti nei pressi dell'area di progetto lato mare. Fonte: Ministero dell'Ambiente

Progetto nella relazione di Via e Sia presentati dal proponente Odra Energia (data presentazione istanza 2 gennaio 2024):

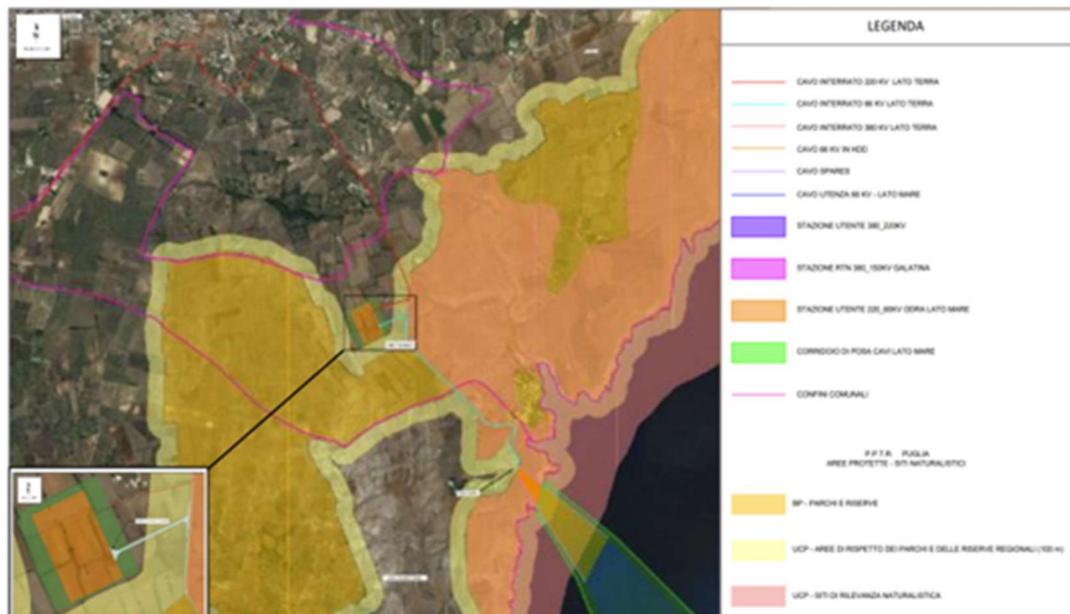
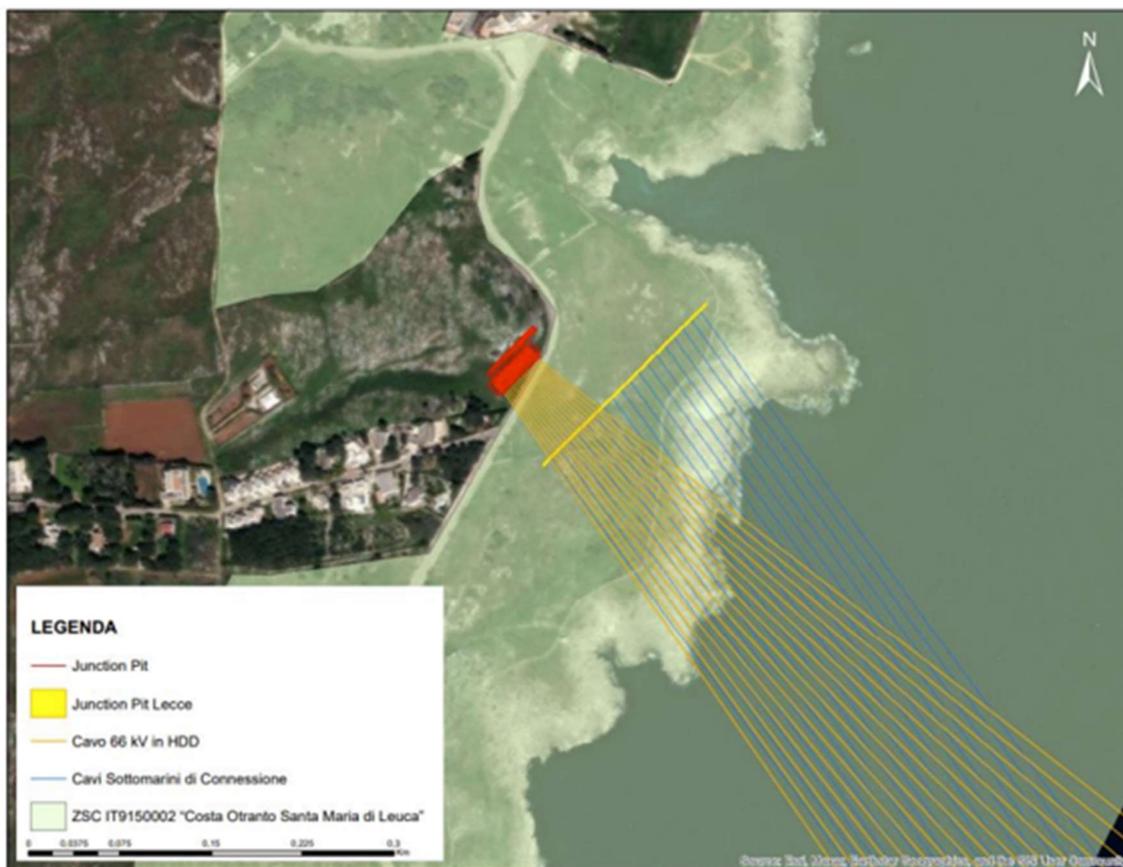


Figura 38: Inquadramento territoriale dell'intervento su PPTR – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: dettaglio relativo all'area di ubicazione delle opere onshore Lato Mare (Fonte: <https://pugliacon.regione.puglia.it/>, 2023).



**Figura 203: Alternative di localizzazione del *junction pit* e ZSC "Costa d'Otranto Santa Maria di Leuca". L'alternativa preliminare è identificata in giallo, quella progettuale in rosso.**

Quando un'immagine vale più di mille parole, mille documenti, relazioni e osservazioni: 28 civili abitazioni e diverse strutture ricettive situate nella località "La Fraula" del Comune di Santa Cesarea Terme, zona interessata da un grande afflusso di persone e bambini soprattutto nel periodo estivo, per volere del proponente Odra Energia, si troveranno "circondate" dal punto di giunzione tra i cavi marini e cavi terrestri.

In un luogo in cui da decenni, forse da secoli, tutti i cittadini hanno potuto usufruire della libera balneazione, verranno installati cavi sottomarini che ovviamente, come spiegato successivamente, emaneranno campi elettromagnetici con tutte le conseguenze, anche in termini di salute, del caso, come peraltro riportato nella Valutazione di Impatto Ambientale della società proponente.

Dal canto suo, a pagina 23 del parere emesso in data 04.04.2022, il Ministero della transizione ecologica aveva già suggerito di considerare e prestare attenzione a diversi aspetti, come: pericolo dovuto al campo magnetico (che purtroppo è misurabile solo a lungo termine...):

*2.7. Interramento cavi prima della stazione elettrica Lato Mare: andranno dettagliate le dimensioni dello scavo per la parte di cavidotto dall'approdo alla SE Lato Mare e andranno fornite le dimensioni e la rappresentazione cartografica della fascia di rispetto che dovrà essere applicata (inclusa le aree marine da interdire per il pericolo dovuto al campo magnetico).*

E sempre a pagina 14 di 33 del predetto parere del Ministero veniva già evidenziato:

- per quanto riguarda la biodiversità il proponente evidenzia che parte dell'impianto, il cavidotto passa in un Sito Natura 2000, la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT9150002 denominata "Costa d'Otranto – Santa Maria di Leuca" trattasi di area principalmente costiera che da Otranto si estende fino a Santa Maria di Leuca. Un ulteriore

Il proponente Odra Energia, nel progetto per la Valutazione di Impatto Ambientale (articolo 1.5.12 sui campi elettromagnetici sotto riportato) ha confermato che c'è una media sensibilità della componente campi elettromagnetici per l'area onshore quindi per l'area sulla terraferma, sulla costa, adiacente nel nostro caso a decine di abitazioni situate nella località "La Fraula" del Comune di Santa Cesarea Terme (Le):

#### 1.5.12 Campi elettromagnetici

Per quanto riguarda l'**area onshore**, entro l'Area di Sito non sono presenti stazioni di monitoraggio dei campi elettromagnetici. Nei pressi dell'Area di Sito, i monitoraggi eseguiti presso aree sensibili e potenzialmente esposte non hanno rilevato alcun superamento dei limiti di legge. Nonostante l'assenza di superamenti, data la presenza di insediamenti potenzialmente esposti nell'area, la sensibilità della componente è cautelativamente considerata **media**.

Per l'**area offshore**, data l'assenza di cavidotti nei pressi dell'Area di Sito è ipotizzabile l'assenza di aree esposte a campi elettromagnetici antropici, pertanto la sensibilità della componente è considerata **bassa**.

Faccio presente che l'area onshore è frequentata da un flusso notevole di persone, bambini, bagnanti; credo ci sia poco da aggiungere a riguardo, se non quanto dovuto ammettere dalla società proponente Odra Energia a pagina 126 di 159 del progetto di fattibilità tecnico economica del progetto (SIA non tecnica), ovvero:

Componente	Sensibilità	Fase di costruzione			Fase di esercizio		
		Fattori di impatto	Impatto		Fattori di impatto	Impatto	
Popolazione e salute pubblica	Media	Emissione di luce	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibile tossicità diretta e indiretta sugli organismi animali</li> <li>Degrado di habitat</li> <li>Alterazione comportamentale degli animali</li> </ul>	Trascurabile	Emissione di luce	<ul style="list-style-type: none"> <li>Degrado di habitat</li> <li>Alterazione comportamentale degli animali</li> </ul>	Basso
		Emissione di rumore in ambiente aereo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Degrado di habitat</li> <li>Disturbo degli animali</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo nei recettori umani</li> </ul>	
		Nuovi flussi di traffico e/o elementi di interferenza con flussi esistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Degrado di habitat</li> <li>Possibili collisioni</li> </ul>		Emissione di rumore in ambiente aereo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo nei recettori umani</li> </ul>	
		Emissione di rumore in ambiente aereo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo nei recettori umani</li> </ul>		Emissioni di radiazioni non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenzialità di sviluppo di patologie respiratorie in recettori umani</li> </ul>	
		Emissione di inquinanti e polveri in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenzialità di sviluppo di patologie respiratorie in recettori umani</li> </ul>		Emissione di inquinanti e polveri in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenzialità di sviluppo di patologie respiratorie in recettori umani</li> </ul>	
Rifiuti	Medio-bassa	Produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di nuovi rifiuti da smaltire</li> </ul>	Basso	Produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di nuovi rifiuti da smaltire</li> </ul>	Basso

Dichiarare nello Studio di Impatto Ambientale che durante la fase di esercizio dell'impianto c'è un impatto su "disturbo nei recettori umani", "potenzialità di effetti cronici su recettori umani", "potenzialità di sviluppo di patologie respiratorie in recettori umani", credo basti per analizzare bene lo stato dei fatti, dei luoghi, e comprendere se la tutela della salute, nostra, dei nostri figli e nipoti, possa essere veramente derogata a favore di maggiori interessi della società proponente.

Componente	Sensibilità	Fase di costruzione			Fase di esercizio		
		Fattori di impatto	Impatto		Fattori di impatto	Impatto	
Turismo	<b>Medio-alta</b>	Limitazione temporanea ad altri usi del mare	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione del traffico marittimo</li> </ul>	<b>Basso</b>	Presenza di manufatti ed opere artificiali in ambiente marino	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione del paesaggio marino</li> </ul>	<b>Basso</b>
Beni paesaggistici	<b>Medio-alta</b>	Asportazione di vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione del paesaggio terrestre</li> </ul>	<b>Basso</b>	Presenza di manufatti ed opere artificiali in ambiente marino	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione del paesaggio marino</li> </ul>	<b>Alto</b>
		Occupazione di suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione del paesaggio terrestre</li> </ul>		Presenza di manufatti ed opere artificiali in ambiente terrestre	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione del paesaggio terrestre</li> </ul>	
Archeologia marina	<b>Medio-bassa</b>	Movimentazione di sedimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibili danni a reperti archeologici marini</li> </ul>	<b>Trascurabile</b>		N/A	
Beni culturali e archeologia terrestre	<b>Medio-alta</b>	Asportazione di suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibili danni a reperti archeologici terrestri</li> </ul>	<b>Basso</b>		N/A	

La stessa Odra nella relazione generale del progetto, ha dichiarato di aver individuato il punto di giunzione presso la Fraula per una questione di comodità logistica, ma ha anche ammesso che si potrebbero valutare altri scenari (come riportato sul sito ufficiale di Odra).

Perchè, come si è progettato per la stazione elettrica lato mare, non si decide un punto di giunzione lontano dalla Fraula in un contesto non adibito alla balneazione? La zona interessata, di indubbio pregio paesaggistico, fa parte, come ben sapete, del Parco Naturale Regionale “Costa Otranto – S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase”.

Veramente per una mera questione di risparmio economico, la società proponente preferisce modificare un territorio soggetto a diversi vincoli e mettere in pericolo la salute pubblica, pur di non trovare soluzioni alternative per il punto di giuntura dei cavi sottomarini e terrestri?

Riporto, allora, come la società proponente Odra Energia ha argomentato su questo punto (articolo 4.1.2. pagina 89 di 109 della relazione generale):

#### **4.1.2 LOCALIZZAZIONE DELLA SEZIONE ONSHORE**

Per l'individuazione del punto di approdo sulla terraferma è stata condotta una analisi vincolistica preliminare della costa considerando le seguenti aree protette e vincoli: Siti Natura 2000, IBA, Aree Ramsar, siti Unesco, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Si è cercato un punto che minimizzasse la distanza dalla Rete di Trasmissione Nazionale esistente al fine di ridurre le opere di connessione sulla terraferma. Per questo motivo gli approdi nell'estremo Sud del territorio regionale sono stati evitati in quanto il cavidotto di connessione avrebbero avuto uno sviluppo maggiore.

Infine, sono stati considerati i terreni localizzati nei pressi di viabilità esistente al fine di utilizzare strade esistenti per l'interramento dei cavidotti. Una diversa localizzazione del punto di approdo e della sottostazione Lato Mare avrebbe infatti comportato la realizzazione di nuove strade di accesso.

L'approdo alla costa avverrà tramite HDD in modo tale da ridurre al minimo la lunghezza di cavi posati sul fondale marino in prossimità della costa, evitare il più possibile le interferenze con i siti Natura 2000 antistanti la costa, evitare lo sbarco dei cavi lungo la spiaggia,. Con la tecnica HDD i cavi arriveranno direttamente nella Buca giunti. Il punto di approdo è stato scelto evitando zone urbane.

Quindi la società proponente afferma che altri approdi non sono stati considerati perché avrebbero avuto costi maggiori per la società stessa. Quale sarebbe il problema a fronte di un investimento così importante? La salute dei cittadini e il rispetto del territorio non dovrebbero avere priorità nella scelta del punto di giunzione dei cavi?

Lo scenario progettuale delineato dalla società proponente è piuttosto ambiguo e poco chiaro. Riporto un esempio: la società proponente nell'articolo sopra riportato (art. 4.1.2 del progetto di fattibilità tecnico economica- SIA) afferma che "il punto di approdo è stato scelto evitando zone urbane", dimenticando la presenza di un complesso immobiliare ubicato nella zona "la Fraula", Comune di Santa Cesarea Terme. Mentre nel progetto di VIA, sempre la società proponente (art. 1.5.12 sui campi elettromagnetici, sopra riportato) afferma che "data la presenza di insediamenti potenzialmente esposti nell'area, la sensibilità della componente è cautelativamente considerata media". Lascio a Voi le deduzioni.

Riporto, invece, alla Vostra attenzione la cartina geografica (figura 46 a pagina 61 di 109 del progetto di fattibilità tecnico economica della relazione generale della società proponente) in cui si può notare il complesso di 28 unità immobiliari e diverse strutture ricettive adiacenti la buca giunti (visibile meglio anche da altre fonti in rete):



Come è noto, peraltro, sulla questione “Area Marina Protetta”, è stato già avviato l’iter, con delibere dei Comuni interessati nel mese di Novembre 2023, e input da parte della Regione Puglia, dell’istituenda “Area Marina Protetta “Capo d’Otranto – Grotte Zinzulusa e Romanelli – Capo di Leuca”.

Anche il Ministero, con parere del 04 Aprile 2022 (pagina 21 di 33 della relazione del Ministero della Transizione Ecologica) aveva posto osservazioni e chiesto indicazioni alternative alla società proponente:

**PRESO ATTO** che:

- Le richiamate Osservazioni dell'Ente Parco Naturale Regionale - Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase e del Comune di Diso, concordano nel ritenere che:
  - ✓ nel *“medesimo specchio acqua (...) sorgere un'opera di enormi dimensioni, che, per il suo devastante impatto, abbia la capacità di svilire le stesse attitudini naturali del territorio”* (cfr. pag. 8);
  - ✓ è stato avviato *“a maggio 2017, il procedimento di VIA, riguardante un simile progetto che si sarebbe dovuto collocare nel Golfo di Manfredonia (progetto che, rispetto a quello d'interesse, era costituito solo da 50 turbine da 3,3 MW)”, poi “sospeso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri”, ritenendo che “si debba attendere il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo in cui è ricompresa l'aria interessata”* ad oggi non ancora approvato che *“promuova forme di fruizione turistica sostenibile (...), salvaguardi e valorizzi il patrimonio archeologico sommerso, salvaguardi le attività marine a carattere tradizionale e di valore storico identitario e assicuri una razionale pianificazione degli impianti offshore (...)”* (cfr. pag. 12);
  - ✓ *“la realizzazione di siffatta infrastruttura comprometterebbe in toto un tratto costiero riconosciuto di interesse comunitario (SIC), facente parte, tra le altre cose, del “Parco Regionale Otranto Santa Maria di Leuca - Bosco di Tricase”, nonché rientrante nelle Zone di Reperimento (ex art. 36 Legge n. 394 del 1991), con una istituenda Area Marina Protetta”* (cfr. pag 16);
  - ✓ *“la realizzazione di un parco eolico offshore di tali dimensioni impatterebbe negativamente ed in maniera devastante anche su un'area archeologica di notevole importanza, ricadente nel comune di Castro (Località Capanne) e sarebbe collocato*

*ID 7895 Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico off-shore da ubicarsi nello specchio di mare compreso tra il comune di Santa Cesarea Terme (LE) e Santa Maria di Leuca (LE), composto da 90 aereogeneratori per una potenza totale di 1350 MW. Proponente: Odra Energia S.r.l. (Scoping). Procedimento di cui all'art.21, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

*a ridosso di due grotte, Romanelli e Zinzulusa, siti di importanza mondiale” (cfr. pag 16);*

- ✓ *“un progetto di tal genere non può, in ogni caso, essere assentito in virtù della mancata approvazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo ed in ogni caso, la sua ubicazione si pone in contrasto con i principi espressi nelle Linee Guida ex D.P.C.M. del 1 dicembre 2017 e con il contenuto del rapporto preliminare di scoping, in relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica dei Piani di Gestione in itinere” (cfr. pag 16).*

**RILEVATO** al riguardo che:

- Il Proponente non ha contro dedotto ad alcuna delle alle osservazioni mosse e su riportate;

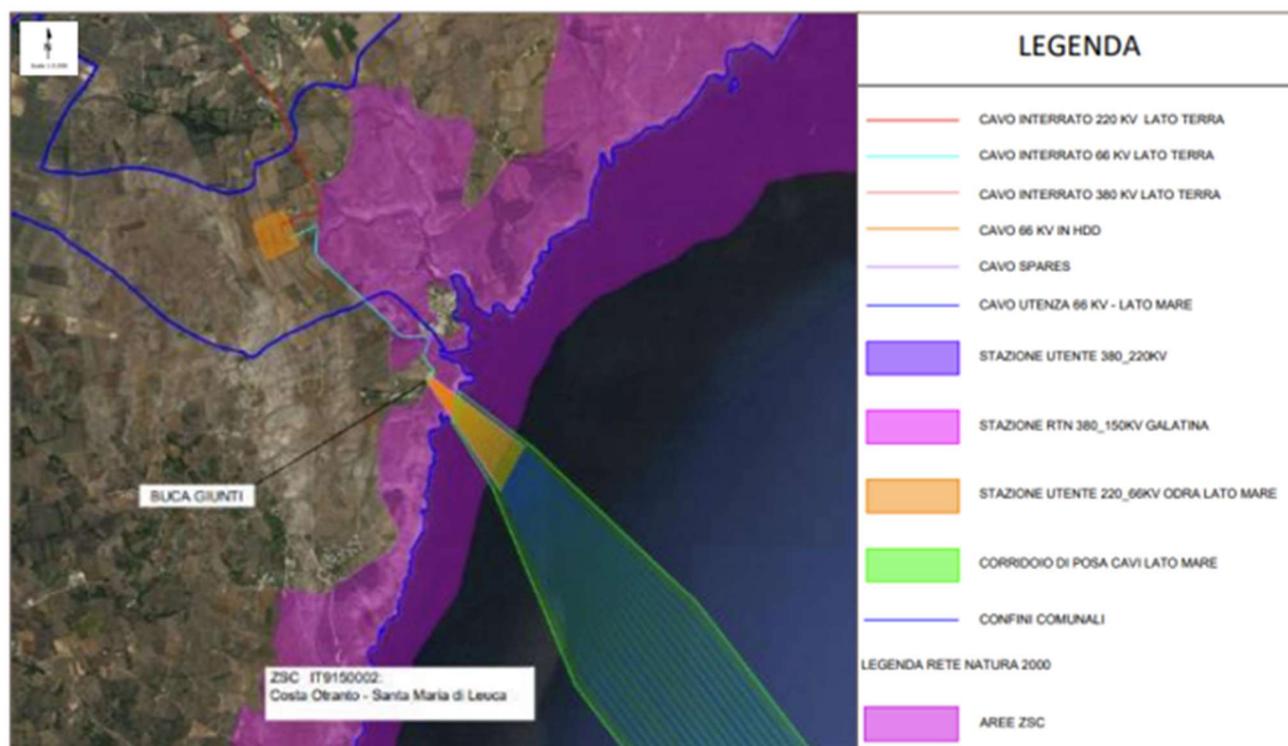
Alla prima osservazione, la società Odra Energia srl ha preferito non rispondere, mentre nell'ultima relazione SIA depositata, ha ritenuto, anche su questo tema, prenderne atto e continuare comunque ad opzionare il progetto sulle aree oggetto di vincoli interessate (articolo 4.2.1. da pagina 244 del Sia volume 1):



**Figura 66: Mappa dei siti ambientali protetti nei pressi dell'impronta di Progetto (fonte: [MASE - Rete Natura 2000](#), 2023).**

Il cavidotto interrato da 66 kV attraversa direttamente la **ZSC IT9150002 "Costa d'Otranto – Santa Maria di Leuca"** (Figura 67). Questa ZSC risulta essere caratterizzata sia da una parte a terra, caratterizzata da zone agricole e boschive, che da una parte marina, contraddistinta dalla presenza di formazioni coralligene, grotte marine e praterie di *Posidonia oceanica* (BIOMAP e D.G.R. 21 dicembre 2018, n. 2442: "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia").

Per quanto riguarda la parte a terra, l'habitat di interesse comunitario 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici" sarà interessato dall'attraversamento dei cavi in HDD, mentre l'habitat prioritario di interesse comunitario 6220\* "Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" sarà direttamente interessato dall'attraversamento sia dei cavi in HDD sino alla buca giunti che da una porzione (di circa 300 m) del cavidotto terrestre da 66 kV interrato lungo la strada preesistente. Inoltre, tale strada risulta confinare con la ZSC "Costa d'Otranto – Santa Maria di Leuca" per circa 1 km.



**Figura 67: Inquadramento dell'intervento su siti Rete Natura 2000.**

Oltre alla ZSC IT9150002, il tratto onshore dei cavi in HDD e il cavidotto interrato da 66 kV interferiranno anche con il **Parco Naturale Regionale "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase"** (Figura 66), ubicato lungo la fascia costiera a sud della città di Otranto e incluso nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP1192). Secondo l'Art. 4 punto 1 della Legge Regionale del 26 ottobre 2006, n. 30 "Istituzione del Parco naturale regionale Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", all'interno dell'intero territorio del Parco naturale regionale "sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat". Inoltre, secondo il punto 2 "fino all'approvazione del Piano di cui all'articolo 6 è fatto divieto di: a) costruire nuovi edifici od opere all'esterno dei centri edificati così come delimitati ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865 (Programmi e coordinamento per l'edilizia residenziale pubblica); b) mutare la destinazione dei terreni, fatte salve le normali operazioni connesse allo svolgimento, nei terreni in coltivazione, delle attività agricole, forestali e pastorali; c) effettuare interventi sulle aree boscate e tagli boschivi senza l'autorizzazione dei competenti uffici dell'Assessorato regionale all'agricoltura e foreste."

Una piccola porzione del tracciato del cavidotto interrato da 220 kV risulta sovrapporsi con il limite esterno sia della ZSC IT9150002 "Costa d'Otranto – Santa Maria di Leuca" che del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" ma non interferisce direttamente con tali aree (Figura 66 e Figura 67).

Infine, le opere di Progetto "onshore Lato Mare" (ossia la porzione onshore cavi in HDD, la buca giunti, il cavidotto interrato da 66 kV Lato Terra e la stazione utente 220\_66 kV Odra Lato Mare) e la parte iniziale del cavidotto interrato da 220 kV rientrano all'interno dell'Important Bird and Biodiversity Area – IBA 147 "Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca" (Figura 68).

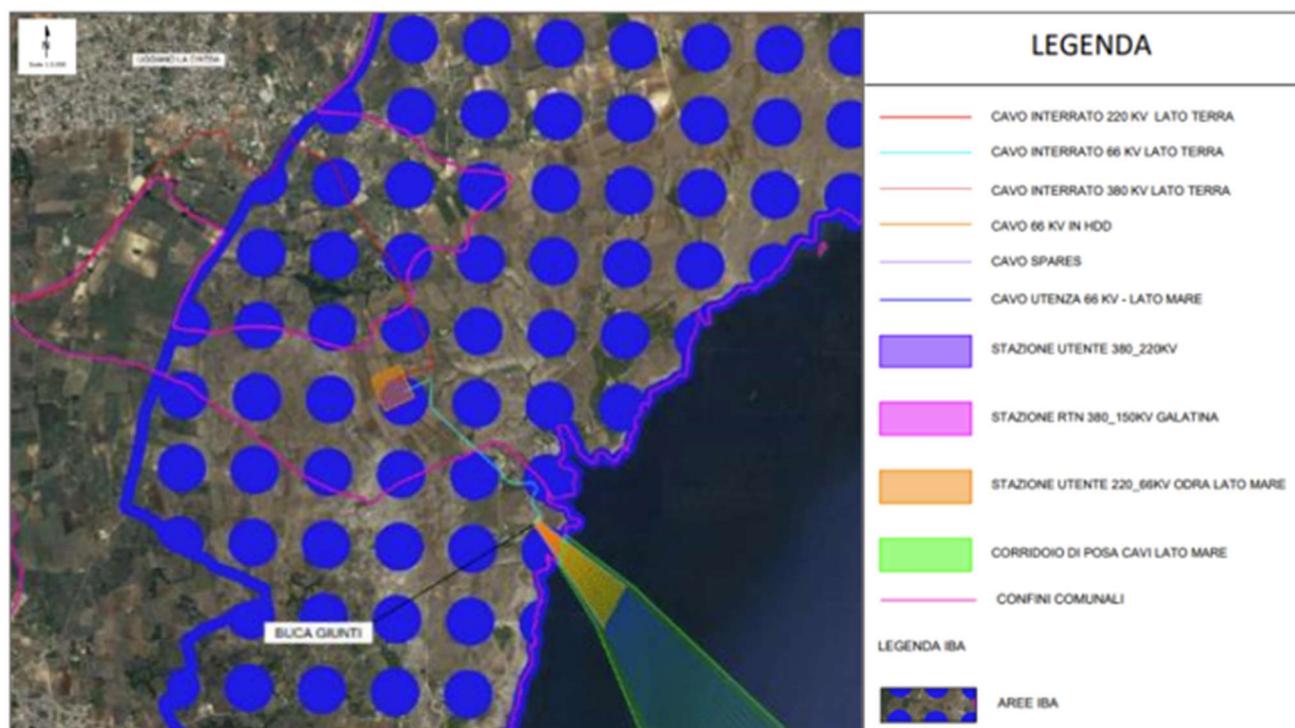


Figura 68: Inquadramento dell'intervento su siti identificati come Important Bird Area.

Il resto dell'impronta di Progetto onshore non interferirà direttamente con alcuna area protetta o di interesse biologico/ecologico.

Pertanto, in considerazione di quanto precedentemente descritto, è possibile evidenziare che:

- la porzione onshore dei cavi in HDD e il cavidotto interrato da 66kV dovranno attraversare la ZSC IT9150002 "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca" e il Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (EUAP1192);
- il cavo interrato da 220 kV si sovrappone per un breve tratto del suo tracciato con il confine esterno della ZSC IT9150002 "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca" e del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (EUAP1192), senza però interferire direttamente;
- le opere "onshore Lato Mare" e la parte iniziale del cavidotto da 220 kV ricadono all'interno dell'IBA 147 "Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca";
- tutte le altre opere onshore non attraversano alcun sito Natura 2000 o zona protetta.

In base a quanto sopra indicato, facendo riferimento al D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003, risulta necessario predisporre uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).

Mi chiedo, e chiedo ai responsabili che devono valutare questo progetto, quale sia l'opportunità di proseguire con questo scenario progettuale predisponendo uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, quando abbiamo già diversi elementi e ahimè parametri che raccontano a cosa stiamo andando incontro.

Sempre in merito al tema "Area Marina Protetta" posto tra le osservazioni del Ministero, la Società proponente Odra Energia, afferma che (articolo 4.3.2 della SIA):

Al fine dell'istituzione di un'AMP, un tratto di mare deve prima di tutto essere identificato per legge (L. 979/1982 art. 31 – "Aree di riserve marine" e L. 394/1991 art. 36 – "Aree marine di reperimento") quale "Area Marina di

**L'impronta di Progetto offshore non interessa nessuna delle aree marine protette istituite sopra individuate.** Tuttavia, una porzione (circa 6 km) del corridoio di posa dei cavi marini risulta attraversare l'area marina di reperimento "Capo d'Otranto - Grotte Zinzulusa e Romanelli - Capo di Leuca" (L. 394/91).

Sulla base delle ricerche condotte, non sono disponibili dati ufficiali aggiornati sullo stato dell'iter di istituzione dell'Area Marina di Reperimento "Capo d'Otranto- Grotte Zinzulusa e Romanelli - Capo di Leuca". Di conseguenza, non essendo escludibile la prosecuzione dell'iter istruttorio nelle fasi successive del Progetto, si



 Odra Energia PARCO EOLICO MARINO	 Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo	 WSP	<p>CODE <b>ODR.CST.REL.001.1.00</b></p> <p>PAGE 267 di/of 534</p>
---	---	--	---

ritiene opportuno, seguendo un approccio precauzionale, porre particolare attenzione al tratto dell'area marina di reperimento interessata dalle opere di Progetto offshore e, di conseguenza, adottare specifiche e adeguate misure di mitigazione e monitoraggio.

Pertanto, durante il corso delle attività in progetto sarà necessario prestare attenzione alle eventuali comunicazioni pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ([MASE](#)).

Strumento di pianificazione	Verifica	Esito Analisi	Coerenza del Progetto
<p><b>Aree Marine Protette (AMP)</b> (Ai sensi della Legge 394/1991 e s.m.i. e della Legge 979/1982)</p> <p><b>Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM)</b> (Ai sensi della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con Legge n. 30 del 21 gennaio 1979)</p>	<p>L'impronta di Progetto offshore non ricade in nessuna Area Marina Protetta o ASPIM.</p> <p>Si segnala tuttavia l'interferenza con l'Area Marina di Reperimento "Capo d'Otranto - Grotte Zinzulusa e Romanelli - Capo di Leuca".</p>	<p>Attualmente, le informazioni sullo stato dell'iter di istituzione dell'Area Marina di Reperimento "Capo d'Otranto- Grotte Zinzulusa e Romanelli- Capo di Leuca" sono piuttosto scarse.</p> <p>Non essendo escludibile la prosecuzione dell'iter istruttorio nelle fasi successive del Progetto, si ritiene opportuno porre particolare attenzione al tratto dell'area marina di reperimento interessata dalle opere di Progetto offshore e, di conseguenza, adottare specifiche e adeguate misure di mitigazione e monitoraggio.</p> <p>Durante il corso delle attività in progetto, sarà necessario prestare attenzione alle eventuali comunicazioni pubblicate sul sito del MASE.</p>	<p><b>NON IN CONTRASTO</b></p>

Francamente non mi sembra che la società proponente Odra Energia abbia fornito una risposta esaustiva, anzi, dovrebbe conoscere l'iter dell'istituenda "Area Marina Protetta" che sta procedendo con gli step previsti (vedasi delibere dei Comuni interessati di novembre 2023) invece di dichiarare che le informazioni a riguardo "sono piuttosto scarse" (come riportato nella figura sopra) nell'esito analisi di Odra Energia del progetto di fattibilità tecnico economica nella tabella 6 a pagina 106 di 109 della relazione generale di Odra energia in allegato).

Dello stesso tenore le risposte che la società proponente ha formulato riguardo le osservazioni del Ministero nella relazione del 04 aprile 2022 circa l'interramento dei cavi prima della stazione elettrica lato mare. La società proponente dichiara (articolo 4.2.3. da pagina 159 del Sia volume 1):

 <p><b>Odra Energia</b> PARCO EOLICO MARINO</p>	 <p>Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo <small>Università di Scienze Gastronomiche</small></p>		<p>CODE <b>ODR.CST.REL.001.1.00</b></p> <hr/> <p>PAGE 163 di/of 534</p>
--	---	--	---

La fattibilità di impianto ed opere accessorie, oltre che da un punto di vista ambientale, dovrà essere verificata e dimostrata da un punto di vista tecnico. In particolare, la producibilità di ogni singola macchina d'impianto dovrà essere certificata da enti di ricerca e/o società accreditate nel settore e non dovrà essere inferiore alle 2.000 ore equivalenti.

Dovranno effettuarsi indagini mirate ad accertare le interferenze dei cavidotti sottomarini con le specie biocenosi esistenti, e adottare tecniche di posa ed approdo mirate alla minimizzazione dell'impatto. La posa interrata dei cavidotti sottomarini è consentita esclusivamente su fondali a fango, privi di biocenosi rilevanti.

Con riferimento al Progetto in esame si evidenzia che:

- l'aerogeneratore più prossimo alla costa è localizzato a 12 km di distanza;
- le strutture del parco eolico offshore non interessano direttamente Siti Natura 2000, aree marine protette e praterie di *Posidonia oceanica*;
- nell'ambito del presente studio sono inclusi studi ad hoc che dimostrano la minimizzazione, mediante l'implementazione di specifiche azioni di mitigazione, dei potenziali impatti sulle biocenosi marine di interesse conservazionistico e sono previste apposite campagne di monitoraggio (per maggiori dettagli si veda il Volume 4, il Capitolo 20 del Volume 5 e la specifica Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale\_ODR.CST.REL.008.00);
- il corridoio di posa dei cavi elettrici da 66 kV per il trasporto dell'energia a mare (porzione verso costa) e a terra interessa direttamente il Sito Natura 2000 ZSC IT9150002 "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca" caratterizzato dalla presenza degli habitat 1170<sup>31</sup>, 1240<sup>32</sup> e 6220<sup>33</sup>. Pertanto, in ottemperanza al DPR n. 120 del 12 marzo 2003, il Progetto sarà sottoposto a **Valutazione di Incidenza Ambientale** (VIInCA) per la valutazione della significatività delle incidenze su tali habitat. Tuttavia, si evidenzia che in tale tratto i cavi di collegamento da 66 kV verranno messi in posa fino al raggiungimento della buca giunti tramite l'impiego della tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) o *Horizontal Directional Drilling* (HDD) (per maggiori dettagli si veda il Capitolo 5.3.1.8.5 ). Pertanto, non sono previste interferenze dirette;

- nonostante non risulti esserci alcuna interferenza diretta, la buca giunti risulta collocarsi sul limite esterno sia del Sito Natura 2000 ZSC IT9150002 "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca" sia del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (EUAP1192); vale quanto riportato al punto precedente sulla VInCA;
- il cavo interrato da 220 kV si sovrappone per un breve tratto del suo tracciato con il confine esterno della ZSC IT9150002 "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca" e del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (EUAP1192), senza però interferire direttamente, essendo collocato al di sotto del sedime stradale; vale quanto riportato al punto precedente sulla VInCA;

<sup>31</sup> 1170 – Scogliere (Coralligeno).

<sup>32</sup> 1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici.

<sup>33</sup> 6220\* – Percorsi substepici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea.



- le "opere onshore Lato Mare<sup>34</sup>" e il cavidotto da 220 kV interessano direttamente l'IBA 147 "Costa tra Capo d'Otranto e Capo Santa Maria di Leuca". Non sono tuttavia previste disposizioni prescrittive.
- la SE Lato Connessione ed il cavo interrato da 380 kV verso la SE RTN di Galatina non interessano alcun sito Natura 2000 o zona protetta;
- secondo quanto riportato dal PPTR, la buca giunti e le opere onshore ricadono all'interno dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici identificati rispettivamente in Tabella 10 e Tabella 11:

Tabella 10: Beni paesaggistici identificati dal PPTR.

BENI PAESAGGISTICI su cui vigono le misure di salvaguardia del PPTR		BUCA GIUNTI (BG) TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	SE ODRA LATO MARE	SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 66 KV <sup>35</sup> TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	CAVO UTENZA 66 KV BG – SE ODRA LATO MARE	CAVO UTENZA 220 KV SE ODRA LATO MARE – SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 380 KV SE ODRA LATO CONNESSIONE – SE RTN GALATINA
Componenti idrologiche	Territori costieri	X			X	X		
	Fiumi, torrenti, acque pubbliche						X	
Componenti botanico vegetazionali	– Boschi						X <sup>36</sup>	
Componenti culturali insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	X	X		X	X	X	
	Zone di interesse archeologico						X	

<sup>35</sup> Il cavo di collegamento da 66 kV verrà messo in posa a terra fino al raggiungimento della buca giunti tramite l'impiego della tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) o Horizontal Directional Drilling (HDD). Pertanto, non si prevede una diretta interferenza con i beni paesaggistici individuati nell'area di interesse dal PPTR.

<sup>36</sup> Il cavidotto lambisce il limite dell'area individuata per il bene paesaggistico "Boschi".

BENI PAESAGGISTICI su cui vigono le misure di salvaguardia del PPTR		BUCA GIUNTI (BG) TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	SE ODRA LATO MARE	SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 66 KV <sup>25</sup> TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	CAVO UTENZA 66 KV BG – SE ODRA LATO MARE	CAVO UTENZA 220 KV SE ODRA LATO MARE – SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 380 KV SE ODRA LATO CONNESSIONE – SE RTN GALATINA
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve				X	X		

**Tabella 11: Ulteriori contesti paesaggistici identificati dal PPTR.**

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI su cui vigono le misure di salvaguardia del PPTR		BUCA GIUNTI (BG) TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	SE ODRA LATO MARE	SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 66 KV <sup>27</sup> TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	CAVO UTENZA 66 KV BG – SE ODRA LATO MARE	CAVO UTENZA 220 KV SE ODRA LATO MARE – SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 380 KV SE ODRA LATO CONNESSIONE – SE RTN GALATINA
Componenti idrologiche	Reticolo idrografico di connessione della RER (100m)					X	X	
	Aree soggette a vincolo idrogeologico	X			X	X	X	
Componenti botanico vegetazionali	Aree di rispetto boschi (100 m)						X	X
	Prati e pascoli naturali	X			X	X		
Componenti culturali insediative	Testimonianze della stratificazione insediativa						X <sup>28</sup>	

<sup>27</sup> Il cavo di collegamento da 66 kV verrà messo in posa a terra fino al raggiungimento della buca giunti tramite l'impiego della tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) o *Horizontal Directional Drilling* (HDD). Pertanto, non si prevede una diretta interferenza con gli ulteriori contesti paesaggistici individuati nell'area di interesse dal PPTR.

<sup>28</sup> Il cavodotto lambisce il limite dell'area individuata per l'ulteriore contesto paesaggistico "Testimonianze della stratificazione insediativa".

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI su cui vigono le misure di salvaguardia del PPTR		BUCA GIUNTI (BG) TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	SE ODRA LATO MARE	SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 66 KV <sup>27</sup> TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	CAVO UTENZA 66 KV BG – SE ODRA LATO MARE	CAVO UTENZA 220 KV SE ODRA LATO MARE – SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 380 KV SE ODRA LATO CONNESSIONE – SE RTN GALATINA
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Area di rispetto delle componenti culturali insediative (100 – 30 m)						X	
	Città consolidata						X	
	Aree a rischio archeologico						X	
	Aree di rispetto zone di interesse archeologico						X	
	Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)	X			X	X	X	
Componenti geomorfologiche	Siti di rilevanza naturalistica				X	X	X	
	Inghiottoi (50 m)						X	

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI su cui vigono le misure di salvaguardia del PPTR		BUCA GIUNTI (BG) TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	SE ODRA LATO MARE	SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 66 KV <sup>27</sup> TRANSIZIONE MARINO – TERRESTRE	CAVO UTENZA 66 KV BG – SE ODRA LATO MARE	CAVO UTENZA 220 KV SE ODRA LATO MARE – SE ODRA LATO CONNESSIONE	COLLEGAMENTO 380 KV SE ODRA LATO CONNESSIONE – SE RTN GALATINA
Componenti percettive	Versanti				X			
	Coni visuali	X	X		X	X	X	
	Strade panoramiche		X		X	X	X	
	Strade a valenza paesaggistica			X			X	X

			<p>CODE <b>ODR.CST.REL.001.1.00</b></p> <p>PAGE 180 di/of 534</p>
---	---	--	---

■ Immobili e aree di notevole interesse pubblico:

- Art. 136 del D.lgs. 42/2004: autorizzazione paesaggistica se sono presenti opere emergenti e "Relazione paesaggistica" ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005.
- Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010: in base a quanto riportato all'Allegato 3 (sezione "Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004) (vincolo I.1497/1939) presenti in Puglia e individuazione delle tipologie inidonee di impianti") "La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico". Pertanto, il contesto paesaggistico dei territori costieri viene classificato come area non idonea per la localizzazione della specifica tipologia di FER prevista da Progetto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del R.R. 24/2010, "... **La realizzazione delle sole opere di connessione relative ad impianti esterni alle aree e siti non idonei è consentita previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge**".

Facendo riferimento all'ubicazione delle opere previste da Progetto, sono state individuate due aree costiere di notevole interesse pubblico:

- **PAE0077** - Codice SITAP 160117: "zona che presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altipiano roccioso a guisa di anfiteatro, circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi coi nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestività nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale" (D.M. 04/07/1970).
- **PAE0135** - Codice SITAP 160109: "tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mar Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo – mar Ionio) ricadenti nei comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo" (D.M. 01/08/1985).

Quindi la società proponente ammette che gli impianti a servizio dell'impianto eolico interessano zone protette, dichiara che il parco offshore non interessa "aree marine protette" ( dimenticando che è in fase di istituzione l'area marina protetta del Parco Regionale Otranto – Santa Marina di Leuca e che il Parco Naturale è già incluso nell'elenco ufficiale aree protette (EUAP) pubblicato dal MITE) ed infine, in contrasto con le linee guida del PPTR 4.4. della Regione Puglia ( che non prevede l'installazione onshore di impianti sui tratti interessati) dichiara che, " previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge", intende proseguire nell'iter autorizzativo.

Di seguito riporto la zona di attuale balneazione oggetto del punto di giunzione dei cavi, vasca interrata e cavidotto sottomarino. Credo sia importante, per chi ha l'onere di rilasciare le relative autorizzazioni, osservare lo stato attuale dei luoghi coinvolti.



Porto alla Vostra attenzione, senza commentare, l'elaborato Sia della società proponente ( pagina 125 di 159 articolo 5.0 tabella 6):

Componente	Sensibilità	Fase di costruzione		Fase di esercizio			
		Fattori di impatto	Impatto	Fattori di impatto	Impatto		
		Emissione di rumore subacqueo non impulsivo  Emissione di rumore subacqueo impulsivo  Presenza di navi in movimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibile soffocamento di organismi animali</li> <li>▪ Possibile riduzione di capacità fotosintetica di organismi vegetali</li> <li>▪ Degrado di habitat</li> <li>▪ Disturbo degli animali</li> <li>▪ Degrado di habitat</li> <li>▪ Disturbo degli animali</li> <li>▪ Possibili danni diretti</li> <li>▪ Degrado di habitat</li> <li>▪ Possibili collisioni</li> </ul>		ambiente subacqueo  Presenza di manufatti ed opere artificiali in ambiente marino  Emissione di rumore subacqueo non impulsivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alterazione comportamentale degli animali</li> <li>▪ Degrado di habitat</li> <li>▪ Degrado di habitat</li> <li>▪ Disturbo degli animali</li> </ul>	
Aree protette e aree importanti per la biodiversità terrestri	<b>Alta</b>	Asportazione di vegetazione  Occupazione di suolo  Emissione di inquinanti e polveri in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Frammentazione e degrado di habitat</li> <li>▪ Danni diretti alla vegetazione</li> <li>▪ Frammentazione e degrado di habitat</li> <li>▪ Degrado di habitat</li> <li>▪ Possibile riduzione di capacità fotosintetica di organismi vegetali</li> </ul>	<b>Medio</b>	Presenza di manufatti ed opere artificiali in ambiente terrestre  Emissione di rumore in ambiente aereo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Frammentazione e degrado di habitat</li> <li>▪ Degrado di habitat</li> <li>▪ Disturbo degli animali</li> </ul>	<b>Medio</b>

Comprendo che non è sempre facile analizzare e avere una chiara idea sulla fattibilità del progetto, ma credo sia opportuno riflettere su come cambierà il territorio, anche dal punto di vista visivo ed estetico della costa

Oltretutto, questa scelta cambierà per sempre le abitudini di tutte le persone che hanno trovato nella caletta di Porto Russo e la Fraula, una zona di balneazione del tutto naturale in un contesto dove la natura e il paesaggio presentano ancora caratteristiche naturali, come peraltro descritto nella relazione del Ministero della Cultura con nota del 18/03/2022.

Inoltre, anche per il delicato tema dell'habitat, è la stessa Odra ad affermare che il punto di giunzione dei cavi sottomarini individuato in località "La Fraula" è all'interno di un'area di notevole interesse pubblico, ma oltre a comunicare che il progetto sarà sottoposto a valutazione successiva, non fornisce una soluzione a riguardo, anzi, nella relazione elettrica del 23/08/2021, la stessa Odra (pagina 40 della relazione elettrica) dichiara che i cavi sottomarini emanano campi elettromagnetici che aumentano la temperatura dell'acqua di circa 2,5 gradi (con conseguente modifica della fauna marina), avverte quindi di non avvicinarsi ad 1 metro rispetto ai cavi marini (escludendo quindi la balneazione presso la Fraula e Porto Russo per una questione di serio pericolo) e di considerare la distanza di sicurezza di metri 6 per i cavi terrestri.

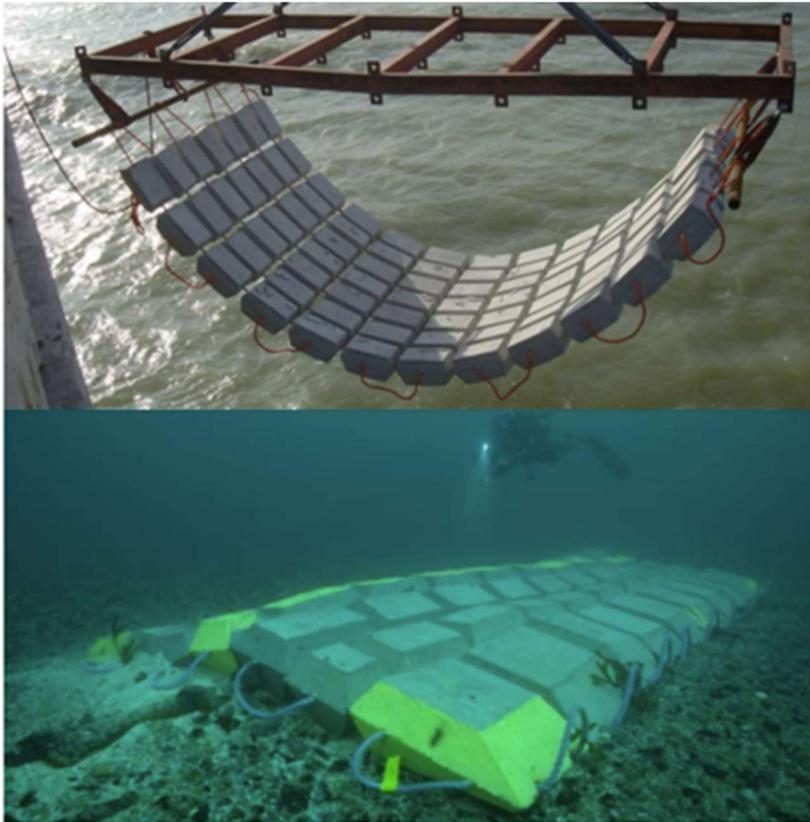


Figura 3:8: Esempio di protezione di un cavo sottomarino con cubicoli

Non sarebbe il caso di iniziare il progetto partendo da punti fermi che non vadano a coinvolgere aree protette da diversi vincoli e che non ricadano su zone ad alta affluenza di cittadini e turisti?

È la stessa società proponente infatti, contraddicendosi, che afferma nel progetto di studio di impatto ambientale volume 1 (articolo 4.2.4 pagina 193 di 534) “per quanto riguarda il cavidotto onshore, la maggior parte del percorso risulta attraversare ambiti territoriali “C” con alcuni tratti ricadenti all’interno di ambiti territoriali identificati come “B” di valore rilevante” (vedasi anche tabella 6 pagina 101 di 109 della relazione generale della società proponente ambito PPTR):

- **“B”** = di valore rilevante, laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- **“C”** = di valore distinguibile, laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

Lo stesso Ministero della Cultura con nota del 18/03/2022 evidenzia i potenziali impatti significativi e negativi sul patrimonio paesaggistico, aspetto questo che riguarda anche i Comuni interessati dai cavi sotterranei che vanno dalla stazione elettrica della Fraula sino alla centrale elettrica di Galatina (Le). Notiamo inoltre come nella zona di Uggiano la Chiesa (Le), Cutrofiano(Le), Aradeo (Le) c'è anche un medio rischio idrogeologico dove passano i cavi e nella zona di Minervino di Lecce – Giuggianello i cavi passano sotto diversi siti di interesse archeologico, come peraltro descritto dalla relazione generale di Odra Energia a pagina 71 di detta relazione.

**Progetto Preliminare per la Realizzazione di un Parco Eolico Offshore - Lecce  
- Odra Energia**

**Relazione Generale**



#### 4.8.2 Area Onshore

La Stazione Elettrica Lato Mare e il cavo interrato da 66 kV che connette la Stazione al cavidotto marino, ad un'analisi preliminare, sono relativamente lontane da elementi di interesse archeologico.

Il percorso del cavo interrato da 150 kV che connette la Stazione Elettrica Lato Mare a quella Lato Connessione, attraversa alcuni siti di interesse archeologico o aree di rispetto ad essi connessi e perlopiù legati alla presenza di dolmen e menhir. Tali monumenti megalitici dell'età neolitica ed eneolitica, sono formati da grandi pietre: i menhir sono megaliti monolitici eretti verticalmente, mentre i dolmen sono formati essenzialmente da una grande pietra piatta poggiante su poche altre pietre rudi infisse verticalmente nel suolo.

Di seguito si riportano le principali interferenze rilevate:

- ✓ Poco a nord/ovest di Porto Badisco, il cavidotto dovrà attraversare un'area con medio rischio archeologico (secondo il DGR 1162/2016);
- ✓ Tra Uggiano La Chiesa e Minervio di Lecce, il cavidotto dovrà attraversare l'area di rispetto di Torre San Giovanni Malcantone;



Figura 4.37: Torre San Giovanni Malcantone

- ✓ Tra Minervio di Lecce e Palmariggi, il cavidotto attraverserà una zona di interesse archeologico meglio identificata come i "Massi della Vecchia" e relativa zona di rispetto.

Odra energia aggiunge inoltre che:

Sarà necessario, in una fase successiva del progetto, effettuare rilievi in campo e studi più approfonditi per determinare con maggior accuratezza le possibili interferenze del progetto allo scopo di salvaguardare tali opere di interesse archeologico.

Ci sono state diverse osservazioni e pareri, sia da parte delle Amministrazioni Comunali, della Regione, di diversi Enti preposti alla salvaguardia del territorio, Legambiente, Arpa e del consorzio costituito Parco Naturale Regionale; purtroppo non è facile far vedere, far toccare con mano, cosa possa significare non poter più accedere a calette naturali come quella della Fraula o di Porto Russo, ma la realtà è che rischiamo seriamente di non poter offrire ai nostri figli, ai nostri nipoti, ai turisti che portano anche ricchezza al nostro territorio, la possibilità di godere delle bellezze paesaggistiche che abbiamo avuto il piacere e l'onore di fruire sino ad ora.

L'istituzione, in tempi brevi, di un Area Marina Protetta, inoltre, credo possa essere un pilastro importante per definire bene il perimetro di azione di qualsiasi interesse privato.

Concludo partendo dalle ultime affermazioni fuorvianti e superficiali contenute nell'articolo 7 della relazione tecnico economica della relazione generale della società proponente:

- "coerenza con il quadro pianificatorio e vincolistico dell'area interessata dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere". Sulla validità di questa affermazione credo che abbiamo relazionato abbastanza negli articoli sopra riportati.
- l'ultima affermazione di Odra Energia è la seguente: "la realizzazione dell'impianto eolico "Odra" si inserisce perfettamente nel contesto delle politiche europee e nazionali tese a contrastare il cambiamento climatico e a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili". Perché non si fa riferimento anche ad un'altra direttiva dell'Unione Europea sulla "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" che disciplina e incentiva la creazione di zone protette comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'UE, ampliando in tal modo la copertura delle zone Natura 2000 esistenti (zona rientrante nel progetto in oggetto)? Possiamo immaginare un contesto compatibile per entrambe le direttive?

Mi auguro che queste mie osservazioni possano sintetizzare una situazione così ampia, tecnica e dettagliata come quella presa in esame. Il 23 Marzo 2024 scadono i termini per la presentazione delle osservazioni, disciplinate sulla relativa sezione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in merito al progetto in oggetto

RingraziandoVi per il tempo dedicatomi porgo distinti saluti

Donato Pranzo

